

Il romanzo L'indagine nella storia L'orribile fioritura nella Berlino del 1936

di ROBERTO IASONI

Nella primavera del 1936 il campo di Dachau funziona già da due anni e Berlino si prepara ai Giochi in cui Jesse Owens si farà beffe della superiorità ariana. Mentre il partito smonta le oscure bacheche dei giornali antisemiti per non turbare gli stranieri, l'investigatore privato Bernie Gunther viene incaricato da un ricco industriale di indagare sulla morte della figlia, bruciata con il marito nel rogo della loro villa. È la prima scena di *Violette di marzo*, esordio (1989) dello scozzese Philip Kerr e prima parte della «trilogia berlinese». Un'opera grandiosa, debitrice a Chandler non meno che a Grosz e a Levi. Di Marlowe, Gunther ha il disincanto, il sarcasmo, l'ostinazione, la lingua lunga e il cuore di ghiaccio condannato a sciogliersi davanti a un bel paio di gambe. Paura e opportunismo generano mostri grotteschi che tra conversioni dell'ultima ora al nazionalsocialismo (le «violette di marzo») e segreto dileggio del potere scelgono di venire a patti con il male. Quanto al lascito di Levi, non c'è che da leggere le pagine sul lager (ci finirà anche Bernie) e l'indicibilità dell'orrore per scorgerlo. Kerr compie una minuziosa ricostruzione, scrive come su carta millimetrata e nel fitto reticolo cattura i frammenti della vita al tempo di Hitler. L'ironia più esplicita e il dolore più intimo, comico e tragico. In una narrazione di stupefacente leggerezza.

Se classico è lo scrittore che, oltre a farsi leggere, a sua volta legge la contemporaneità dei suoi lettori, come l'abisso che guarda chi vi si affaccia, Kerr appartiene a questa specie rara e necessaria. La storia, qui, è uno specchio che ci rimanda la peggiore versione di noi stessi, di noi oggi: l'odio politico e razziale, il nazionalismo becero (con il maniacale culto della denominazione di origine: avvocati *tedeschi*, macellai *tedeschi*, assicuratori *tedeschi*...) e la perenne, schifosa fioritura delle violette di marzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

